

**RIFORMA COSTITUZIONALE: per sottrarsi al giudizio degli elettori tentano di rinviare le elezioni regionali. Una decisione incostituzionale ed eversiva, dice BASSANINI (DS)**

“Le elezioni regionali del 2005 non possono essere rinviate solo perché il centrodestra ha paura di perderle. Si tratta di una scelta chiaramente incostituzionale e sostanzialmente eversiva. I consigli regionali sono assemblee legislative. Vale per essi lo stesso principio che la Costituzione afferma per Camera e Senato: possono essere prorogati solo in caso di guerra. Si tratta del resto di un principio democratico assolutamente essenziale. Nessuna maggioranza può sfuggire al giudizio degli elettori decidendo di rinviare le elezioni, quando la legislatura giunge al termine se non in casi di forza maggiore (appunto, la guerra). Che si dirà all'estero, dove già si comincia a parlare dell'Italia come di una Repubblica delle banane?” : lo ha detto oggi il senatore Franco Bassanini, ex-ministro della Funzione Pubblica e degli Affari regionali, e capogruppo DS nella Commissione Affari costituzionali del Senato.

“La spregiudicatezza della maggioranza – aggiunge Bassanini, che è relatore per la minoranza sulla riforma della seconda parte della Costituzione, ora all'esame del Senato – è inaudita. Anche la riforma della Costituzione viene strumentalizzata per sottrarsi al giudizio degli elettori. Le elezioni regionali dovrebbero dunque svolgersi non più nel 2005, ma nel 2006, insieme a quelle per la Camera, per il Senato e per il Primo ministro, secondo il modello del Premier onnipotente sostenuto dalla maggioranza. Ma così si accentua e si esaspera la svolta plebiscitaria e peronista voluta dalla maggioranza. Altro che Stato federale! Anche le elezioni dei Presidenti e dei Consigli regionali diventeranno un accessorio del confronto fra i due candidati premier, nel quale la maggioranza vorrebbe esaurire la scelta degli elettori.

“Se questa è davvero la decisione della maggioranza, ogni spiraglio per un confronto costruttivo sulla riforma costituzionale - conclude Bassanini - si chiude definitivamente. Non resta che uno scontro durissimo, di cui sarà arbitro il popolo italiano nell'inevitabile referendum costituzionale. Chiamiamo a raccolta fin d'ora tutti i democratici e i liberali. La assoluta concentrazione dei poteri in capo a un uomo solo e l'eliminazione di ogni garanzia, bilanciamento e contropotere porrebbe il nostro Paese al di fuori del novero delle Repubbliche democratiche”